

Maximafilia: la fusione "perfetta" tra francobollo, immagine ed annullo

di Gianfranco Poggi

La Maximafilia è una classe della filatelia essa consiste nel creare, collezionare e presentare in esposizione delle "cartoline maximum", dette anche semplicemente maximum.

Tre elementi costituiscono una cartolina maximum: un francobollo, apposto su una cartolina illustrata rispondente a certi criteri di concordanza, con un annullo secondo alcune condizioni di coerenza (fig.1).



La Maximafilia assomma in sé tre tipi di collezionismo: la filatelia in quanto tale, la cartofilia e la marcofilia. Si tratta dell'unione in una sola di tre collezioni aventi caratteristiche proprie, ed è estremamente stimolante culturalmente ed iconograficamente perché obbliga il collezionista ad effettuare un'approfondita ricerca personale in ciascuno di questi campi.

Questo tipo di collezionismo è relativamente poco noto; più di una volta mi è capitato che, chiedendo ad un commerciante se avesse cartoline maximum, mi sono sentito rispondere: "Cerca delle cartoline grandi?". Un'altra opinione diffusa ed errata è che in questo tipo di collezione, rientrino solo cartoline la cui immagine debba essere uguale a quella del francobollo.

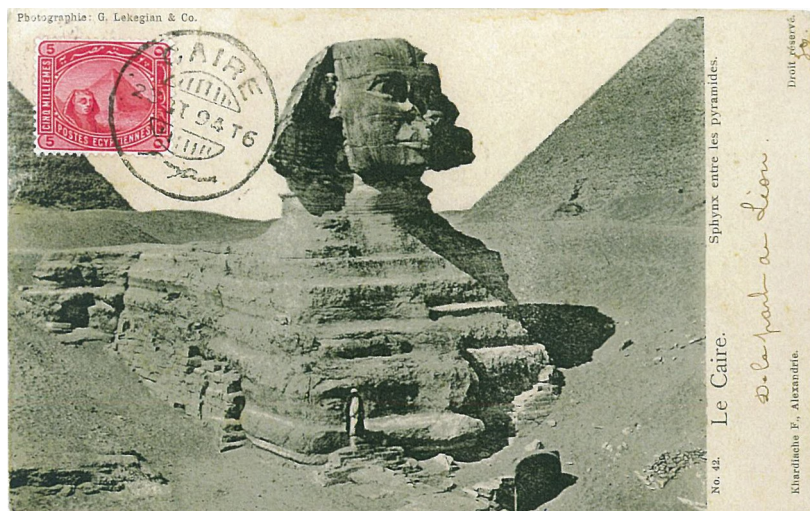
In effetti, pur essendo diffusa in tutto il mondo (attualmente sono 53 i delegati per la maximafilia che rappresentano le varie nazioni) i collezionisti sono piuttosto pochi; ciò nonostante la maximafilia risulta, per chi la segue, affascinante e soprattutto divertente. Per chiarire che cosa è un maximum, credo sia bene ripercorrerne brevemente la storia. Nel

1869 apparvero in Austria le prime cartoline postali; qualche anno dopo cominciarono a diffondersi le cartoline illustrate.

Secondo i regolamenti postali in vigore in quell'epoca, il francobollo doveva essere posto sul lato della veduta. Nei primi anni del Novecento il collezionismo delle cartoline illustrate si diffuse enormemente diventando un fenomeno sociale. Iniziò una fitta trama di scambi, anche internazionali tra i tanti collezionisti e ponendo queste cartoline in un album, era possibile godere contemporaneamente della vista della veduta e del francobollo.

Anche quanto, più tardi, si doveva normalmente affrancare la cartolina sul retro, c'era qualche mittente che vi scriveva l'indicazione "francobollo lato veduta" o "timbré coté vue" o "TVC", e con questo acronimo, per lo più, veniva indicato questo oggetto da collezione. Si notarono poi delle particolarità: in qualche TCV, veduta, francobollo e annullo mostravano una concordanza particolare ovvero la "massima" concordanza, si disse. Da qui la dizione "cartolina maximum" usata per la prima volta nel 1932 da un appassionato francese, nella rivista del Club "Libre Echange".

Un po' tutti sono d'accordo nel dire che i prototipi delle TCV in questione furono quelle con piramidi e Sfinge spedite a cavallo del 1900 dal Cairo da numerosi turisti (fig.2). Questi pezzi, molto ricercati, ma non rari, sono delle vere "maximum naturali" perché in esse si presenta perfetta concordanza fra francobollo, cartolina e annullo. Maximum di questo tipo, risalenti al 1894, ve ne sono anche del Portogallo e di San Marino; poi negli anni successivi di molti Paesi



Dopo queste realizzazioni individuali e occasionali, durante gli anni Venti del Novecento si cominciarono a realizzare intenzionalmente le maximum. In questa del 1925 (fig.3), inviata da Varsavia in Madagascar, evidentemente al fine di scambio, sul retro in francese, è scritto: "questo è il genere di cartolina che desidero: stessa veduta, francobollo e cartolina".



Negli anni Trenta sorsero alcuni Club che promuovevano e realizzavano maximum. Furono i francesi a dare un impulso decisivo: dopo la fondazione dell'associazione "Les Maximaphiles Français", tuttora esistente, nel 1947 organizzarono a Digione il "Primo Congresso Internazionale di Maximafilia" in cui vennero stabiliti i regolamenti della disciplina. Seguirono mostre in Austria e via via in altri Paesi.

Nel 1974 a Bucarest, durante Euromax '74, fu stilato il primo statuto della maximafilia, classe riconosciuta dalla FIP (Federazione Internazionale della filatelia) nel '78 e che dal 1980 divenne classe indipendente della filatelia.

In sintesi, gli aspetti fondamentali delle regole della maximafilia sono questi:

- Il francobollo deve avere valore di affrancatura, non deve avere difetti e deve essere apposto sulla cartolina dal lato della veduta; non possono essere utilizzati francobolli segnatasse, per

pacchi postali, di servizio o fiscali.

- La cartolina: l'illustrazione deve concordare il più possibile con il soggetto del francobollo, o con uno di loro nel caso ve ne siano diversi; il formato deve essere conforme alle normative delle amministrazioni postali; deve essere, preferibilmente, di edizione commerciale; in mancanza sono ammesse edizioni private purché riproducenti un documento già esistente prima dell'emissione del francobollo. Conseguentemente NON sono ammesse cartoline che riproducono il disegno o il soggetto del francobollo, i montaggi, i collages.

- L'annullo deve essere autentico e leggibile e deve presentare una doppia concordanza con il francobollo apposto sulla cartolina: a) di luogo; ossia il nome della località dell'annullo deve essere in riferimento diretto con il francobollo e con la cartolina (ad esempio il francobollo con la cartolina del Colosseo deve essere annullato a Roma); b) di tempo: la data dell'annullo deve essere compresa nel periodo durante il quale il francobollo ha valore di affrancatura, cioè fra il giorno di emissione e quello della sua messa fuori corso.

Un'esperienza che trovo piacevole ed appassionante, ma che comunque spesso richiede impegno e pazienza, è la realizzazione di una maximum. Dal momento in cui si è a conoscenza della vignetta del francobollo occorre eseguire una duplice ricerca: a) una cartolina concordante b) un annullo concordante. La ricerca della cartolina presuppone un'esatta conoscenza di quanto il francobollo raffigura; cosa non sempre ovvia. Ad esempio, il soggetto è una rosa; ma di quale varietà? Talvolta non è possibile trovare in commercio una cartolina adatta.

Di solito ci sono pochi problemi per i soggetti legati al turismo, come chiese, monumenti, montagne; anche per le opere d'arte (quadri, statue etc.) c'è una certa disponibilità, anche se negli ultimi anni la diffusione delle cartoline è diminuita. Maggiori difficoltà si incontrano per i soggetti relativi a flora e fauna e ancora di più per i personaggi. Se non si vuole rinunciare si può ricorrere ad un'edizione privata (anche se, realizzarla in proprio, è una via piuttosto complessa). Si tratta cioè di far stampare delle cartoline servendosi di un'immagine anteriore all'emissione del francobollo.

Perché una cartolina sia concordante con il francobollo non occorre che sia ad esso uguale; esistono maximum assolutamente apprezzabili dove il francobollo mostra un particolare (di un dipinto o di un monumento) e la cartolina l'intero soggetto.

Infatti uno degli scopi della maximafilia è quello di chiarire, dare maggiori informazioni sul soggetto del francobollo. La maximum della figura 4 raffigura Napoleone al ponte di Arcole. Napoleone impugna il tricolore francese, nel francobollo raffigurato come oggi. In realtà, a quel tempo i tre colori erano disposti in maniera diversa, così come la cartolina (litografia di Motte) mostra.



Un'altra possibilità è fare ricorso ad una cartolina d'epoca cosa che costituisce una realizzazione di pregio particolare. E' il caso della figura 5 con una cartolina d'epoca del volo dell'aeroplano di Santos Dumont.



Trovato il supporto, è necessario ricercare l'annullo migliore. L'operazione è importante ed a volte richiede competenza. E' ancora la buona conoscenza del soggetto rappresentato nel francobollo che determina l'individuazione dell'ufficio postale più adatto per l'annullo più concordante. Oggi la diffusione degli annulli illustrati "primo giorno" facilitano il compito ma non lo esauriscono perché non sempre questi annulli sono adeguati perché ve ne sono anche altri che permettono realizzazioni più corrette o diverse.

La maximum della figura 6 (aereo Tornado) è stata correttamente annullata a Ghedi, sede del Gruppo Cacciabombardieri del Sesto Stormo che ha in dotazione i Tornado; l'annullo illustrato del Giorno di emissione di Cori era concordante con l'altro soggetto del francobollo, il capitano Maurizio Poggiali. Talvolta è possibile realizzare una buona maximum anche molto tempo dopo

il "primo giorno"; è anche il caso illustrato nella della figura 1: il francobollo era stato emesso nel 1968, la realizzazione è del 1977 ed ha permesso una maximum con l'annullo illustrato concordante che all'epoca dell'emissione non esisteva.



Scegliendo la cartolina si tenga presente che l'annullo deve essere leggibile, quindi è bene individuare una zona chiara accanto al francobollo, dove sarà apposto l'annullo. Se la cartolina è lucida, occorre opacizzarla (molto leggermente per non rovinare l'illustrazione, magari servendosi di una leggerissima carta vetrata o di una gomma) nella parte che serve perché il francobollo sia ben incollato e l'inchiostro dell'annullo aderisca bene.

Dove far apporre l'annullo? I francobolli raffiguranti monumenti, edifici, paesaggi devono essere annullati nella località in cui questi si trovano; se lì non esiste un ufficio postale, nella località più vicina. Quindi, per soggetti di questo tipo, non sono ammesse realizzazioni fatte con francobolli di un paese che riproducono edifici e paesaggi che si trovano in un altro paese.

Le maximum che riproducono opere d'arte saranno annullate nell'ufficio postale della località dove queste opere si trovano o furono create. Tuttavia se soggetti di questo tipo sono fuori dal paese emittente, può essere accettabile l'annullo di una località del paese che ha fatto l'emissione. Per un personaggio si sceglierà una località attinente alla sua vita. Se per esempio si commemora la nascita sarà preferita la località dove è nato. Un buon annullo è anche quello di una località che ha preso il nome dal personaggio. Una cartolina con ritratto di Garibaldi è correttamente annullata a Porto Garibaldi. Come per le opere d'arte, anche per i personaggi è accettabile l'annullo di un paese straniero.

Dove trovare le maximum? Ovviamente presso commercianti filatelici, anche attraverso internet, ma essendo poco diffuse non tutti le trattano. Più facilmente sono reperibili presso le associazioni che si dedicano a questo settore. In Italia esiste l'AIM, Associazione Italiana di Maximafilia (Via Cominazzi 10 - 25127 Brescia). Associazioni esistono anche in Francia, in Spagna, in Svizzera, ecc.

Per lo più le maximum non costano molto; sono rari i casi in cui un pezzo superi qualche

centinaio di euro; si possono trovare tanti esemplari da uno a dieci euro. Tuttavia accade spesso che un collezionista desideri un pezzo ben preciso, anche di valore modesto e non lo trovi. Questo perché molto spesso le maximum sono state realizzate in pochi esemplari e ciò comporta una ricerca a volte molto lunga, ricerca che, se è per certi aspetti frustrante, per altri è stimolante e divertente. La gioia che si prova quando la ricerca ha successo la può capire solo chi è affetto dall'incurabile morbo del collezionismo.

Volendo iniziare una collezione si può partire dalle CM del proprio paese, oppure dai più svariati temi o soggetti, assecondando i propri interessi; fra gli argomenti che più attraggono ci sono l'arte, la religione, la musica, ma le possibilità sono pressoché infinite.

La maximafilia, essendo per sua natura basata sugli scambi, favorisce incontri, nuove conoscenze, socializzazione. Per quel che mi riguarda, seguo la maximafilia da più di quarant'anni e grazie ad essa sono tante le amicizie che sono nate, in Italia e all'estero.

Realizzata la collezione, si può esporla a concorso o meno nelle tante manifestazioni che si svolgono ogni anno. In quelle a concorso, con giurati che giudicano le collezioni, vi è la possibilità di "gareggiare" facendo conoscere la propria "creatura", piccola o grande che sia, di acquisire contatti ed esperienza. Anche questa è un'esperienza importante perché sottoporsi volontariamente al giudizio degli altri, è sempre una grande prova di maturità dell'uomo e del collezionista.